

AMBIENTE

a cura di Luigi Campanella



A proposito di Beni Culturali e del loro valore, l'ultimo grido viene dai mappamondi, con valori da 250.000 a 700.000 euro. Vale lo stato di conservazione, l'assenza di errori, la provenienza geografica e museale. Sono divenuti sempre più rari nel mercato in quanto le Soprintendenze li hanno progressivamente sottratti alla logica del mercato. Così oggi sono in netta controtendenza con l'antiquariato, che vive un momento di fatica. Un altro settore in fase positiva fra i Beni Culturali è quello dei tesori d'Oriente, in particolare le spade samurai e le armature giapponesi: una katana è stata battuta per 1,5 milioni. I falsi possono essere riconosciuti sulla base della firma dell'artigiano incisa nel manico. Particolare crescita nel mercato caratterizza i paraventi d'epoca, specialmente se provenienti dal Sol Levante.



Nella seduta del 5 novembre 2025, il Governo Meloni ha approvato il decreto legislativo che recepisce la direttiva (UE) 2024/825. Anche se impropriamente il Consiglio dei Ministri ha parlato nel comunicato stampa di "decreto contro i green claims", in realtà a essere recepita è la direttiva sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde, adottata nel marzo dell'anno scorso con obbligo di recepimento negli Stati membri entro il 27 marzo 2026.

La direttiva specifica sui Green Claims, invece, è attualmente ancora in fase di stallo: il provvedimento, che dovrebbe disciplinare la modalità di verifica e validazione delle dichiarazioni ambientali utilizzate dalle imprese, è stato sospeso dalla Commissione la scorsa estate, dopo l'ostruzionismo di alcuni Stati membri, tra cui proprio l'Italia. I temi

delle due direttive in parte si sovrappongono, ma il testo attualmente in stallo è quello più severo - perché indica alle imprese di dimostrare con dati scientifici ciò su cui attualmente basta un'autocertificazione. La regionalizzazione produttiva, di cui tanto si parla in questi tempi, è di certo una fonte di disinformazione: quanti sono nel mondo le economie forti che consumano quanto producono anche all'esterno dei loro confini! Purtroppo, a questa fonte di dati equivoci contribuisce il Carbon Border Adjustment Mechanism, alla cui istituzione l'Europa si sta preparando. Si tratta del nuovo dazio verde che dal 2026 farà pagare il carbonio incorporato nei prodotti importati. Era quindi nato in una logica virtuosa, ma soffre del fatto che si basa sui dati del passato, in quanto determinato ad anno solare concluso, con la conseguente confusione. C'è poi una ricaduta negativa rispetto alla politica cinese verso iniziative protezionistiche, che si concretizza in restrizioni all'esportazione di terre rare e di chip, e che finisce per imporre adeguate scelte industriali.



Torna di attualità la vernice mangiasmog. A Roma, nel quartiere Nomentano, è stato lanciato il progetto *BLU ART*, secondo cui una delle piazze più frequentate, anche sede di stazione metro, diviene sito di una grande pittura di quasi 100 mq, che rappresenta un bruco gigante, eseguita con vernice brevettata per essere in grado, attraverso l'azione della luce solare, di fotocatalizzare la degradazione di inquinanti e polveri sottili. La base è un composto del titanio capace, con alcune frequenze della luce solare, di promuovere un riarrangiamento elettronico che, attraverso la produzione di radicali dell'ossigeno, abbatte gli inquinanti presenti nell'atmosfera.